

88° Congresso Nazionale SIGO - 53° Congresso Nazionale AOGOI - 20° Congresso Nazionale AGUI

# L'UNIVERSO FEMMINILE: UN INFINITO DA ESPLORARE

Napoli 6-9 ottobre 2013  
Expo Centro Congressi  
Molo Angioino, Stazione Marittima

## Medicina di genere

### Una realtà da cui ormai non si può più prescindere

**Elsa Viora\*, Maria Gabriella De Silvio\*\***  
\* Consigliere SIGO  
\*\* Segretario provinciale  
AOGOI Campania, Comitato  
Pari opportunità ASL SA

Con il termine "Medicina di genere" si intende la distinzione in campo medico delle ricerche e delle cure in base al genere di appartenenza, non solo da un punto di vista anatomico, ma anche secondo differenze biologiche, funzionali, psicologiche e culturali.

A differenza del "sesso" che sottolinea solo la caratterizzazione biologica dell'individuo, il termine "genere" (gender) infatti intende la categoria "uomo" e "donna" non solo in base a differenze biologiche, ma anche secondo fattori ambientali, sociali, religiosi e culturali.

La scarsa attenzione prestata in campo medico nei confronti del-

la differenze biologiche e sociali è in parte la causa del "paradosso donna", caratterizzato dal fatto che le donne vivono più a lungo degli uomini, ma si ammalano di più, usano di più i servizi medico-sanitari e trascorrono un maggior numero di anni in cattiva salute.



In effetti per molti, troppi, anni la medicina ha pensato solo al maschile: i trials sono stati condotti su popolazioni formate prevalentemente da uomini; gli argomenti, i metodi e le successive analisi sono stati elaborati secondo una prospettiva maschile e non hanno considerato in modo appropriato le peculiarità biologiche proprie delle donne. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: le patologie che un tempo colpivano prevalentemente gli uomini, oggi sono causa importante di mortalità femminile.

Le molte iniziative che si stanno realizzando dimostrano l'attualità del tema e la necessità di interventi costruttivi per ridurre le disuguaglianze di genere nell'approccio a patologie co- ▶



## Violenza sulle donne

### L'Aogoi in prima fila da quasi 15 anni

**Valeria Dubini**  
Vice presidente AOGOI

Ancora violenza sulle donne. Sembra che questo 2013 voglia proprio ricordare ogni giorno quanto sia urgente affrontare il problema.

A voler guardare, però, arrivano anche notizie confortanti: certamente è testimonianza di una nuova attenzione al problema il fatto che il nostro Parlamento abbia riaperto le porte in piena estate proprio per approvare la legge sul femminicidio.

Per quanto la legge possa contenere alcuni aspetti discutibili, resta la volontà di cominciare a fare qualche cosa di concreto e di promuovere un panorama culturale diverso, nel quale non ci sia più spazio per giu-

stificazioni.

A Firenze una situazione di gravi maltrattamenti è stata individuata da un operatore sensibile del nostro Pronto soccorso, e forse anche grazie alla formazione e al lavoro compiuto in questi anni si è potuto mettere in sicurezza una famiglia in pericolo.

Cresce dunque l'attenzione, e cresce la cultura in questo ambito, e ci accorgiamo sempre più di quanto possa essere importante il ruolo dei sanitari: la nostra associazione, che si occupa di violenza contro le donne ormai da quasi 15 anni, ha certamente dato il suo contributo per fare crescere questa consapevolezza, ed è stata tra le prime associazioni mediche ad evidenziare come il problema della violenza rappresenti anche un

## Una realtà da cui ormai non si può più prescindere

► Segue da pagina 16

muni ai due sessi e nella necessità di ridurre il carico economico che ne deriva sulla società. La medicina di genere è ormai una realtà da cui non si può più prescindere, non va intesa come una nuova specialità medica, ma è trasversale a tutte le specialità. È indispensabile evidenziare, in tutti gli ambiti della medicina, il concetto che vi sono delle differenze di genere nelle patologie e che queste differenze vanno affrontate in modo razionale e scientifico.

Appare quindi fondamentale non solo l'apporto di tutte le specialità, ma anche il ruolo del ginecologo come "medico della donna" per antonomasia che segue la donna in tutte le fasi della sua vita, dall'adolescenza alla contraccezione, alla maternità e dopo l'età fertile.

I ginecologi possono/devono rappresentare il motore per proporre la rimodulazione del sistema sanitario da un punto di vista di genere.

L'Aogoi e la Sigo si sono fatte e si fanno parte attiva nel promuovere questa cultura fra le ginecologhe ed i ginecologi. Già nel 2008, durante il Congresso Nazionale Aogoi-Sigo svoltosi a Torino, una sessione era stata, per la prima volta, dedicata alla medicina di genere, con grande interesse dei partecipanti.

Nel prossimo Congresso Nazionale di Napoli una sessione è dedicata a questo tema: la prima relazione è affidata alla professoressa Giovannella Baggio che è stata una delle prime in Italia ad occuparsi dell'argomento e rappresenta per tutte noi un punto di riferimento fondamentale, non solo per la sua indiscussa preparazione culturale, ma anche e soprattutto per il suo entusiasmo.

La necessità, come già è stato ribadito più volte in questi ultimi

## I ginecologi possono/devono rappresentare il motore per proporre la rimodulazione del sistema sanitario da un punto di vista di genere

mesi/anni, di contenere i costi ci ha costrette a ridurre le relazioni che avremmo voluto più numerose, per cui è stato scelto di affrontare solo altri due temi: il "cervello femminile", che verrà trattato dal professor Lucio Annunziato, e "la valorizzazione dei generi nel mondo della sa-



nità", che verrà illustrato dalla dottoressa Monica Maietta. L'elevato livello culturale dei relatori/relatrici renderà sicuramente questa sessione non solo interessante per gli argomenti oggetto delle relazioni, ma potrà rappresentare un momento stimolante di aggiornamento per tutti noi.

Infine concluderà la sessione il professor Surico, presidente Sigo, che illustrerà le iniziative del gruppo di Medicina di Genere

e Pari Opportunità della Sigo e le proposte che vorremmo realizzare, con l'aiuto di tutte/tutti noi, nei prossimi anni.

**Vi aspettiamo** quindi lunedì mattina alle ore 9 nella Sala Elettra per partecipare numerosi a questa sessione del nostro Congresso Nazionale 2013 che già nel titolo parla di "Universo femminile" che può essere esplorato solamente in una ottica di genere. **Y**

## L'Aogoi in prima fila da quasi 15 anni

► Segue da pagina 16

mandarino e rumeno grazie ad una collaborazione con il progetto Nazionale condotto dall'Istituto Superiore di Sanità sugli aborti ripetuti nelle donne immigrate.

Sono stati compilati 1457 questionari (con un tasso di compilazione pari a circa il 50%); per il 60% sono stati compilati da donne italiane, per il 40% da donne immigrate prevalentemente cinesi e rumene.

Il 56% dei questionari è stato compilato nei centri del Nord Italia, 33% nel Centro e 11% nel Sud.

In effetti i risultati hanno dimostrato quello che ci attendevamo, e cioè una elevata prevalenza di violenza tra le donne che richiedono Ivg: l'incidenza glo-

## Il gruppo Nazionale sulla violenza dell'Aogoi ha dato il via ad uno studio multicentrico prospettico che ha coinvolto 12 centri di varie parti di Italia.

**Lo studio, condotto in sinergia con l'Iss, ha messo in luce alcuni risultati di rilievo**

bale di abuso è stata infatti del 19.2%, con un 7.3% di violenza sessuale e un 12.5% di violenza fisica.

Un dato di rilievo è che un 10% del campione abbia subito maltrattamenti fisici anche nell'ambito di precedenti relazioni di coppia.

Infine il 6,8% delle italiane e il 10,8% delle straniere riferiscono maltrattamenti nella famiglia prevalentemente da parte del padre.

Per quanto riguarda le donne con storie di Ivg ripetute, la differenza tra l'incidenza di violenza in questa popolazione rispetto alle donne che erano alla prima Ivg, pur non raggiungendo una forte significatività statistica ( $P=0.003$ ), appare consistente: sono infatti il 22.3% le donne con storia di abuso nel gruppo di Ivg ripetute contro il 14.8% delle altre.

Ci sembra importante far conoscere questi dati che forniscono elementi concreti di conoscenza per quanto riguarda il problema della violenza sulle donne nel nostro Paese: altresì interessante è che questa indagine getti una nuova luce sul fenomeno



delle Ivg. Sapere infatti che le donne che richiedono una interruzione di gravidanza possano avere alle spalle situazioni di violenza con una prevalenza superiore rispetto alla popolazione generale può essere una chiave di lettura per la comprensione di alcuni fenomeni come la richiesta ripetuta di Ivg, ma anche un aiuto ad una maggiore conoscenza del fenomeno nel suo insieme, del quale troppo spesso si parla in termini ideologici e troppo poco in termini di ricerca di soluzioni per le donne. **Y**

### \*Componenti del Gruppo che ha partecipato allo studio multicentrico Aogoi:

Angela Citernesì (Prato), Metella Dei (Firenze), Emanuela De Palma (Bari), Mariarosaria Di Tommaso (Firenze), Silvia Donadio (Torino), Irene Pascoli (Treviso), Giuseppe Giannone (Caltanissetta), Massimo Giovannini (Roma), Alessandra Kustermann (Milano), Marina Marceca (Tivoli), Domenico Mezzino (Vico Equense), Irene Pascoli (Treviso), Laura Pomicino (Trieste), Anna Uglietti (Milano), Gabriele Vallerino (Genova)